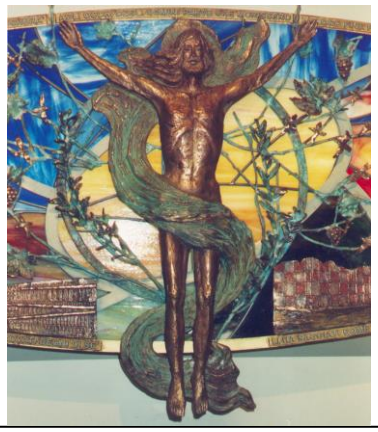


23 Novembre 2014

2a DOMENICA

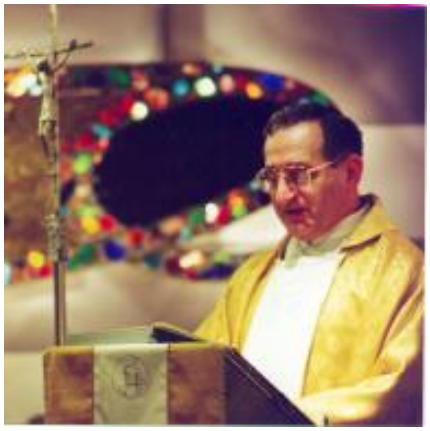
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 51, 7-12a)

(Rm. 15, 15-21)

(Mt. 3, 1-12)



*** *'Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno',*** così recita un'antifona dopo il Vangelo. La facciamo nostra accingendoci ad **ascoltare la Parola di Dio** di questa **seconda domenica di Avvento**, mostrando al Signore anche la **volontà di metterla in pratica**.

Il passo di Isaia che è stato letto è molto consolante, come del resto tutte le profezie di Isaia; per questo motivo occupa un posto particolare nel **Tempo di Avvento, che è il tempo dell'attesa e della speranza**. **Isaia** ha profetizzato **nell'VIII secolo a. C**. e il suo libro, diviso in tre parti, descrive la storia del popolo ebraico: **prima** dell'esilio di Babilonia (attuale Turchia), **durante** l'esilio e **dopo** l'esilio, con la restaurazione di Gerusalemme (518 a. C.). Il brano di oggi appartiene al cosiddetto **2° Isaia**.

Il profeta dice agli ebrei prigionieri a Babilonia: ***'Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni…'***, perché: ***'Ritorneranno i riscattati del Signore e verranno in Sion con esultanza'***. Dopo il **tempo della prova** viene il **tempo della gioia** .e della vittoria

A noi oggi Isaia che cosa direbbe? Secondo me, direbbe: non vi spaventate per ciò che accade nel mondo, per il male che vedete ogni giorno, per quello che dovete soffrire, perché **il Signore è con noi** ed è la nostra salvezza. **Ai genitori direbbe**: 'Non vi preoccupate per i figli che vedete allontanarsi dalla chiesa, dalla Messa, dalla famiglia, dalla buona educazione che avete cercato di dare loro, con la parola e con l'esempio. **Se avete seminato bene**, o prima o poi **ritorneranno e si vedranno i frutti**. **Il Signore opera sui tempi lunghi** e non è come noi che vorremmo vedere subito gli effetti del nostro operare. Voi **pregate** per loro, perché il Signore illumini la loro mente e il loro cuore. Per ora, **fate voi** quello che non fanno loro. Quando venite a Messa dite: **'Signore sono qui anche per loro'**, quando recitate **il Rosario** dite: Tu che sei la nostra Mamma, assistili, custodiscili, te li affidiamo. E soprattutto sappiate **offrire la vostra sofferenza** per loro, perché unita a quella di Gesù, acquista valore di redenzione.

Isaia, insieme a **papa Francesco,** direbbe ancora **a tutti i credenti**: '**Non lasciatevi rubare la speranza**!' Sappiate leggere nell'agire di Dio non solo i **segni negativi**: le catastrofi naturali, le malattie, la gente che si allontana dalla fede, ecc., ma anche i **segni positivi** che ci sono nel mondo e nella Chiesa. Nel mondo c'è il male, ma c'è anche **tanto bene sommerso**, senza il quale il mondo non potrebbe esistere. Purtroppo il male fa sempre più chiasso del bene, come dice il proverbio: ***'Fa più rumore una pianta che cade, che una foresta che cresce'***.

*** Il brano di lettera di San Paolo ai Romani esprime la fiducia dell'apostolo nell'efficacia della parola di Dio.** Da grande missionario quale era**, Paolo** dice di aver predicato il vangelo da Gerusalemme fino in capo al mondo, e di essersi rivolto soprattutto **ai non credenti, ai lontani, ai pagani**, perché si avverasse il detto del profeta: ***'Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno'***.

Questo è precisamente il compito, la missione della Chiesa: annunciare **a tutti gli uomini**, fino ai confini della terra, che **Gesù Cristo, è il Figlio di Dio**, che è venuto nel mondo per offrire a tutti la possibilità di salvarsi. In questo senso si dice che la **Chiesa è missionaria**.

Di solito però **quelli che ascoltano la Parola di Dio** sono quelli che già credono e frequentano la chiesa e la Messa domenicale, **siete voi,** e siete solo un **15-20% dei cristiani**; tutti gli altri rimangono lontani. Ora, in questi ultimi tempi, la Chiesa, illuminata dallo Spirito Santo, avverte la necessità e l'urgenza di **raggiungere tutti**, **soprattutto i non credenti o i credenti non praticanti**.

Papa Francesco esorta i cristiani ad **uscire dalle chiese** per andare nelle **'periferie esistenziali'** ad annunciare il vangelo**. Le nostre periferie esistenziali** non sono però le favelas argentine o le baraccopoli italiane, ma sono principalmente le **nostre famiglie, l'ambiente di lavoro e di svago**: è lì che dobbiamo annunciare il vangelo con un **comportamento convinto e coerente**.

L'Arcivescovo, card. Angelo Scola, imitando l'esempio di San Carlo Borromeo e del Beato card. Ildefonso Schuster, **ogni domenica di Avvento, alla sera, celebrerà la santa Messa in Duomo**, tenendo **l'omelia** rivolta **a tutti i milanesi credenti**, ma **soprattutto ai non credenti**. L'Arcivescovo dice a tutte queste persone: **'Venite, provate ad ascoltare e poi deciderete**'. **Possiamo fare anche noi una cosa simile**: dire a qualche figlio, a qualche amico, a qualcuno che si dice non credente o contrario alla fede, di **provare a venire a Messa, a confessarsi**, **a pregare** e chissà che non avvenga il miracolo, un ritorno alla fede. Sarebbe **il più bel regalo natalizio** che il Signore può fare ad una persona o ad una famiglia.

*** Il brano di vangelo ci fa incontrare la figura di Giovanni Battista**, il Precursore, l'aurora che precede il sorgere del vero Sole, **Gesù Cristo**. Da lui, che viveva nel **deserto** conducendo una vita austera, ***'vestiva con pelli di cammelli e mangiava locuste selvatiche',*** ricaviamo l' insegnamento a vivere questo tempo di preparazione al Natale **nella preghiera, nella sobrietà** e **nella solidarietà. Il baule** che si trova in mezzo alla chiesa deve essere per noi **una provocazione continua,** ad uscire un po' da noi stessi, per **far più posto agli altri,** soprattutto ai più bisognosi**.**

*** Conclusione**

Venerdì scorso, 21 novembre abbiamo celebrato la **Festa della Presentazione della Madonna al tempio,** ossia la sua consacrazione al Signore e agli uomini. E' la prima delle **tre Feste marian**e dell'Avvento, con la **Festa di Maria Immacolata** (8 dicembre) e con la festa della **Divina Maternità di Maria** (domenica 21dicembre).

La Madonna diventa quindi **la insostituibile guida al Natale di Gesù**. La preghiamo perché ci accompagni e ci aiuti a prepararci bene spiritualmente al **grande Evento** che ha cambiato il mondo.

Cerca in **Internet** e su **Facebook**

il **Sito** di don Giovanni**:**

don giovanni tremolada.it

Vedere poi alla voce 'NEWS':

'Ricordo di don Emilio Fossati, un sacerdote amico di Cesano'